

#### LA PAROLA

etodi naturali. Sono metodi diagnostici che consentono di individuare le fasi fertili e non fertili del ciclo mestruale in base ad alcuni segni e sintomi indicatori di fertilità come il muco cervicale, la temperatura basale, le modificazioni del collo dell'utero. I Metodi naturali più efficaci sono il Metodo Billings e i Metodi sintotermici secondo CAMeN e secondo Roetzer. I Metodi sono applicabili a scopo diagnosticopreventivo, per distanziare, evitare o ricercare una gravidanza. L'Organizzazione mondiale della sanità stima nel 98 per cento l'efficacia dei Metodi per evitare la gravidanza, purché correttamente seguiti. In Italia i Metodi sono diffusi da una fitta rete di esperti i cui recapiti sono visionabili nel sito www.confederazionemetodinaturali.it

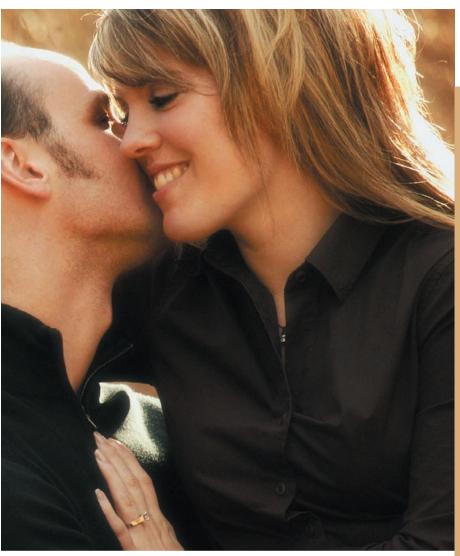
# 1968-2008

I Metodi per la regolazione della fertilità 40 anni dopo la Humanae Vitae. «Urgente proporli ai giovani»: le testimonianze delle coppie

I percorso tracciato 40 anni fa da Paolo VI con la Humanae Vitae forse non è diventato un'autostrada, ma rimane per le migliaia di coppie che l'hanno intrapreso un'avventura carica di amore genuino, di gioia e di speranza. Ecco cosa sono i Metodi naturali che nel 1968 il Papa ha promosso: un modo di vivere l'amore coniugale controcorrente, profondamente umano,

che non si fa scudo di contraccettivi chimici o fisici ma si fida di sé stesso.

I Metodi, ieri come oggi, sono il frutto di una Chiesa che, a differenza di quanto si crede, non propone solo divieti ma indica la strada di una sessualità vera e umana, disciplinata sì, ma libera, che fa cadere le barriere di una mentalità contraccettiva tra due innamorati e li proietta verso un'unione



più alta. I Metodi chiamano donne e uomini a una autentica corresponsabilità procreativa, invitando entrambi a conoscere le leggi della trasmissione della vita e a rispettarle. La fecondità, nella prospettiva cristiana, non è una malattia da debellare con pillole o diaframmi, né un diritto da conquistare con tecniche di procreazione artificiale; la fecondità è una "dote" dell'uomo e della donna, i quali possono conoscerne i meccanismi e servirsi di questa conoscenza sia per distanziare le gravidanze sia per facilitarle e, in caso, per indirizzarsi verso forme di fecondità diverse, come l'affido o l'adozione. Nessuno nasconde che la proposta indicata da Paolo

VI nell'Humanae Vitae sia esigente. Ma imboccare quella strada porta a un amore più grande, più generoso e rispettoso. È urgente proporre ai giovani «canti di amore che sanno di futuro», scrive don Nicolli nella prefazione del libro "Testimoni di speranza" (Angela Maria Cosentino, Cantagalli, pagg. 256, euro 17) in questi giorni in libreria, che raccoglie le esperienza di decine di coppie e di insegnanti di Metodi naturali. A quei giovani che vivono una sessualità consumistica, in un usa-e-getta di corpi che genera solo solitudine e disperazione, è necessario fare intravvedere uno stile di vita diverso. Un progetto di bene e di gioia.

Antonella Mariani

# "ATTUALITÀ E PROFEZIA" CONGRESSO INTERNAZIONALE A ROMA

**S**arà il cardinale Carlo Caffarra a introdurre con una lectio magistralis il grande congresso internazionale "Humanae Vitae, attualità e profezia di un'Enciclica", che si svolgerà il 3 e 4 ottobre all'Auditorium dell'Università Cattolica di Roma. Esperti provenienti da tutto il mondo rifletteranno sul significato della procreazione oggi, sull'amore umano nei suoi aspetti etici e antropologici, sulla diffusione dei Metodi naturali e sul messaggio di speranza che essi portano con sé. Tra i partecipanti della sessione del 3 ottobre, al mattino, segnaliamo il cardinale Ennio Antonelli e monsignor Lanza, i professori Lorenzo Ornaghi, Livio Melina, Paolo Magistrelli, Eugenia Scabini ed Emma Fattorini e l'onorevole Eugenia Roccella. Nel pomeriggio saranno approfonditi gli aspetti medico-sanitario e pastorali dei Metodi naturali. Il 4 ottobre, dopo la Messa presieduta dal cardinale Bertone, i partecipanti getteranno uno sguardo sulle prospettive future, con una tavola rotonda ricca di contributi qualificati e l'intervento conclusivo del professor Pérez-Soba. La dichiarazione finale è affidata al professor Riccardo Marana.



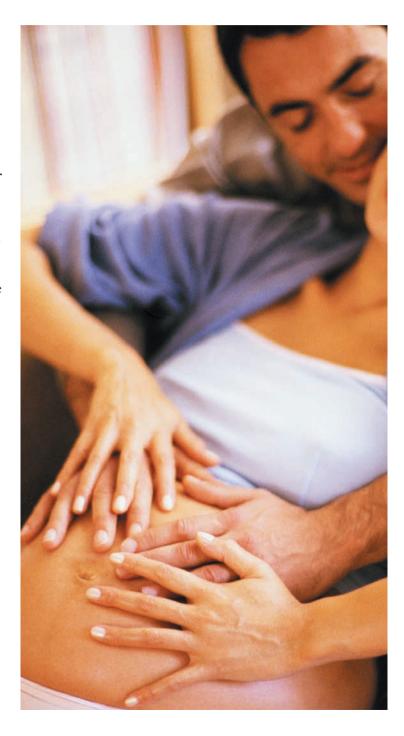
LE TESTIMONIANZE PROPOSTE
IN QUESTE PAGINE SONO LIBERAMENTE
TRATTE DAL LIBRO **TESTIMONI DI SPERANZA**,
DA POCHI GIORNI IN LIBRERIA, SCRITTO
DA ANGELA MARIA COSENTINO PER CANTAGALLI.
SI RINGRAZIANO L'AUTRICE E LA CASA EDITRICE
PER LA GENTILE CONCESSIONE

#### L'INSEGNANTE/1 LA BELLEZZA DELLA FECONDITÀ

DIANA SPADER, INSEGNANTE DEL METODO SINTOTERMICO ROETZER, BELLUNO

a oltre vent'anni ho l'opportunità di incontrare le coppie che desiderano apprendere i Metodi naturali di regolazione della fertilità. In questi ultimi dieci anni sono diminuite le coppie che hanno usato i Metodi naturali per distanziare le nascite e sono aumentate quelle che li richiedono perché vivono il dramma dell'infertilità. A volte queste coppie arrivano all'insegnante dopo varie peregrinazioni nei centri per la fecondazione artificiale e, sfiduciate, avvilite, sperano di trovare nel "naturale" una risposta alla loro sofferenza. Questa difficoltà a concepire credo sia un segno evidente della sterilità che dal cuore è arrivata all'apparato deputato alla generazione dei figli. Il cuore, soprattutto quello della donna, sembra si sia inaridito e l'uomo, quindi, è privato di questa grande forza che gli viene dal cuore della donna che, seppur inconsciamente, lo anima e lo motiva nel suo agire. Il mio servizio consiste nell'aiutare la coppia infertile a dare significato alla sua grande sofferenza e a riportare la maternità e la paternità al suo valore originale. Questo impegno dà buoni risultati perché spesso la donna concepisce e, se ciò non avviene, emerge la spontanea apertura all'adozione: il grembo è comunque fecondo perché sa accogliere la

L'esperienza maturata nell'incontro con le



#### **GLI INDIRIZZI**

Conf. ital. dei Centri per la regolazione naturale della fertilità (Cicrfn) – È stata costituita nel 1991 per promuovere la formazione degli insegnanti dei tre metodi più efficaci; presidente è Elena Giacchi, di recente subentrata a Medua Boioni Dedè. La sede è a Roma presso il Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica, in Largo F. Vito 1, tel. 06.30154954. La segreteria nazionale invece è a Verona in Largo S. Nazaro 1, tel 045.8012410. L'indirizzo di posta elettronica è info@confederazionemetodinaturali.it. Nel sito www.confederazionemetodinaturali.it si può trovare l'elenco dei centri confederati e degli insegnanti abilitati suddivisi per regione.



coppie mi ha fatto capire che bisogna arrivare prima ai giovani, che è urgente parlare loro in modo chiaro e deciso della bellezza della fecondità, della fertilità e della riconoscenza per avere un corpo così ben strutturato.

La scoperta, o ri-scoperta, di questi valori intrinseci non potrà che aiutare a prevenire certi comportamenti e scelte che conducono le giovani donne a volte a rifiutare quella vita che successivamente potrebbe essere tenacemente ricercata. I giovani sono molto attenti e desiderosi di sentirsi finalmente accolti come persone capaci di donarsi e di donare vita, di non venire considerati solo come fruitori di giochi e di materiale pornografico, così generosamente offerto loro dagli adulti. I Metodi naturali possono diventare allora quello che devono essere: strumenti di conoscenza della propria fertilità, percepita e vissuta come dono, e mezzi per arrivare a guardare con gli occhi della meraviglia l'uomo e la donna, creati a immagine e somiglianza di Dio.

#### L'INSEGNANTE/2 APERTURA GIOIOSA ALLA VITA

FLORA GUALDANI, FONDATRICE "CASA BETLEMME", AREZZO

Qualche tempo fa una donna atea e infertile, che si era avvicinata al Metodo Billings esclusivamente per ragioni ecologiche, tornò con il bambino in braccio per esprimere la sua gratitudine nell'aver raggiunto la

maternità con i Metodi naturali, cioè attraverso un cammino che l'aveva fatta crescere nella conoscenza di sé e nel rispetto della dignità della procreazione umana. Come lei, tante altre negli anni sono riuscite a ottenere una gravidanza in questo modo.

Dove la gravidanza invece non è arrivata, il Metodo Billings è stato comunque un aiuto basilare: sul piano clinico per avviare una diagnosi di sterilità, sul piano umano per affrontare le scelte conseguenti nell'ottica della generosità e del dono. Le coppie che seguivano questo stile di vita, infatti, hanno accettato con più facilità la fatica della loro condizione: portando avanti una sorta di "resistenza" contro il percorso seducente della fecondazione artificiale, le ho viste aprirsi alla maternità adottiva oppure a un qualche servizio di volontariato. Ciò che accade più spesso – e di fondamentale - nel cammino delle coppie che scelgono i Metodi naturali è l'abbandono della mentalità contraccettiva e l'apertura gioiosa all'accoglienza della vita. In un'epoca in cui si parla di amore "liquido", ho sperimentato nei fatti che la proposta dei Metodi naturali costituisce, in definitiva, un contributo culturale molto importante per la costruzione di famiglie solide. Per quanti ci si incamminano seriamente, diventa una scoperta liberante che, a fronte di una piccola disciplina della sessualità, arricchisce profondamente la relazione coniugale in termini di serenità, salute e apertura alla vita. Una volta una coppia venne a ringraziarmi con queste parole: «Ci hai insegnato a spostare una montagna con la punta del mignolo». Per informazioni

www.diocesi.arezzo.it/casabetlemme.

LA COPPIA INFERTILE «COSÌ IL MIO CORPO HA RIPRESO A FUNZIONARE»

SARA E LUCA, BERGAMO

onosco diverse coppie che non riescono ad avere figli e hanno percorso la classica via della medicina occidentale, con le sue varie modalità più o meno invasive. Anche se non avere figli è veramente una delle difficoltà più grandi da accettare, dai loro racconti ho capito che quella strada non faceva per noi, perché avrebbe tolto al nostro desiderio di essere genitori quella tenerezza e quella umanità che a mio avviso sono indispensabili. Con la signora Giovanna (l'insegnante di Metodi naturali che ha seguito la coppia, ndr) abbiamo continuato il nostro percorso per alcuni mesi, acquisendo sempre più competenza su quella che era la mia situazione. Grazie a lei sono riuscita a contattare un medico che mi ha aiutato a comprendere la ragione del mio malessere dell'ultimo anno (ero semplicemente intollerante ad alcuni alimenti e ciò aveva indebolito il mio corpo a tal punto da non riuscire a portare avanti una gravidanza); mi ha accolto con la stessa umanità con cui mi aveva accolto la signora Giovanna. Dopo pochi mesi di cure il mio corpo ha ripreso a "funzionare". E finalmente sono rimasta incinta. Abbiamo avuto la fortuna di concepire un figlio che fra poco arriverà ma penso che oltre a questo grandissimo evento è altrettanto importante il cammino che Luca e io abbiamo intrapreso. Ho percepito che ci possono essere forme di cura che sono davvero in grado di far stare bene le persone senza farle diventare un oggetto. Questo modo di prendersi cura del nostro voler essere genitori è stato un gesto d'amore che mio marito e io ci siamo rivolti e che mi è stato d'aiuto anche per riuscire a vivere in modo sereno questa gravidanza, molto attesa e non priva di ansie.



#### LA FAMIGLIA NUMEROSA «IL NOSTRO AMORE MAI BANALE»

FRANCESCA E PIETRO, ROMA

nove mesi.

rancesca. Abbiamo 32 e 33 anni e viviamo a Roma. Ci siamo conosciuti nel 1998 e dopo due anni di fidanzamento ci siamo sposati. Abbiamo tre figli: Giulia di quattro anni, Tommaso Basilio di tre e Matteo di

In questi anni abbiamo usato il Metodo sia per ricercare sia per distanziare le gravidanze. Sono felice come donna di averlo appreso perché mi sono conosciuta anche sotto l'aspetto psicologico come mai prima. Sebbene abbia ricevuto una formazione umana e culturale attenta, era come se mancasse qualcosa; grazie alla conoscenza dei Metodi ho acquisito maggiore fiducia in me stessa, sento

rafforzata la mia dignità di

donna ed è cresciuta la stima

verso mio marito perché mi

rispetta.

Pietro. Come uomo, posso dire che utilizzando il Metodo ho acquisito una maggiore conoscenza dei tempi della donna e ho imparato a regolare la nostra intimità in base a essi. Ho notato che l'uso sistematico del Metodo ha favorito la nostra crescita a livello di coppia per quanto riguarda la comunicazione e la comprensione reciproca. Fin dall'inizio mi sono sempre sentito responsabile anch'io, insieme a mia moglie, del concepimento e del numero dei figli, condividendo poi la responsabilità della loro crescita e della loro educazione. Viviamo con naturalezza e spontaneità la nostra intimità e in questo il Metodo non è un limite ma al contrario la favorisce, la rende più consapevole e impedisce di banalizzare l'amore. E ciò, di questi tempi, è un vantaggio non di poco conto.

#### I GENITORI ADOTTIVI «LA SESSUALITÀ VISSUTA DA PROTAGONISTI» CINZIA E PAOLO, COMO

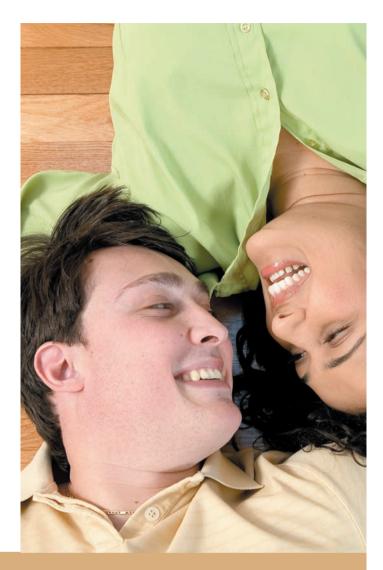
di sé. Tutto è iniziato nel 1999, anno in cui ci siamo sposati. Cattolici convinti ma non per questo bigotti, nel primo anno di matrimonio non ci sentivamo pronti per una gravidanza. Di comune accordo pertanto abbiamo deciso di usare i Metodi naturali; imparare a usarli ci ha fatto scoprire la bellezza di una sessualità vissuta da protagonisti, che ci ha reso capaci di esprimere il nostro amore con mille atteggiamenti, quali ascolto, dialogo, complicità, tenerezza, sguardi di intesa. Questo ha favorito sicuramente la crescita dell'amore e dell'attenzione reciproca, superando il facile egoismo di voler soddisfare i propri istinti a tutti i costi. Dopo circa un anno di matrimonio abbiamo iniziato a utilizzare i Metodi per ricercare la gravidanza. Dopo circa due anni di tentativi abbiamo deciso di effettuare alcuni controlli da cui è risultato che non era presente alcun impedimento; da subito abbiamo deciso di non intraprendere la via della fecondazione artificiale e abbiamo iniziato a parlare di adozione. Poi è venuta la preparazione e finalmente abbiamo avuto la bella notizia: «C'è una bambina... Camilla: ha venti giorni e vi aspetta!» E così è cominciata la nostra avventura, la più bella che una coppia possa vivere: diventare mamma e papà di una splendida figlia che ora ha tre anni. L'amore che genera è soprattutto dono di sé... e questo lo avevamo imparato già anni prima anche grazie all'uso dei Metodi naturali.

Per una strada diversa abbiamo trovato la nostra fecondità di coppia. Siamo convinti che nulla accada per caso, il Signore ci guida nel suo progetto... faticoso certo, ma bellissimo.

### L'ECOLOGISTA «CERCAVO UN'ALTERNATIVA ALLA PILLOLA HO TROVATO LA FEDE»

SERENA E FRANCESCO, ROMA

**S**ono Serena, laureanda in Medicina. Ho approfondito i Metodi naturali per motivi medici: cercavo un'alternativa alla pillola. La conoscenza del suo meccanismo d'azione mi aveva reso intollerabile l'idea di bloccare artificialmente i miei meccanismi fisiologici. Vedevo nell'assunzione della pillola una vera e propria sedazione del mio cervello, che si manifestava nella completa assenza di tutti quei sintomi che accompagnavano le varie fasi del mio ciclo, compresi i cambiamenti di umore. Sembrerà impossibile ma ne soffrivo perché mi rendevo conto che non era naturale e mi sembrava, in un certo senso, di ingannare il mio corpo con un falso messaggio trasmesso dall'esterno. Inoltre, lo studio della fisiologia mi aveva permesso di apprendere che avvenivano precisi cambiamenti nell'apparato genitale femminile durante la fase ovulatoria, perciò mi chiedevo se non esistesse qualche metodo che permettesse di riconoscerli. Finalmente ho



#### L'UMANO E LO SPIRITUALE

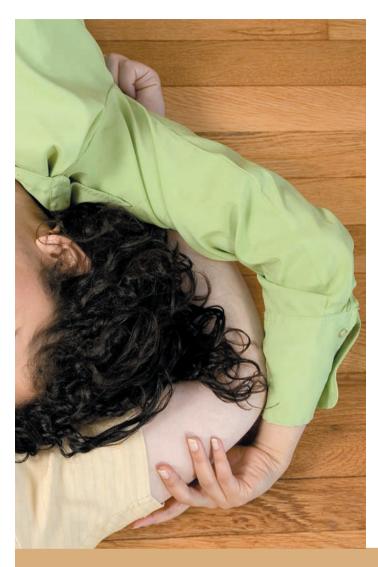
Erano tempi di baby-boom, in molti reclamavano limiti alla crescita della popolazione; Paolo VI con l'Humanae Vitae profetizzò l'invasione della "tecnica" nella sessualità umana

#### di Gianni Santamaria

Erano tempi di baby-boom in Occidente e, ancor di più, emergevano sulla scena internazionale le questioni legate alle popolazioni in crescita soprattutto nelle aree meno sviluppate. Insomma, quarant'anni fa, quando Papa Paolo VI promulgò l'enciclica Humanae Vitae, si era in piena

discussione – da parte anche di autorevoli organismi internazionali – su come limitare la popolazione mondiale.

Paolo VI avvertì il pericolo di una invasione della tecnica nel campo del dominio di ognuno sul proprio corpo (soprattutto per il rischio di ridurre la donna a «semplice strumento di godimento egoistico»). E puntò, superando anche contrasti interni alla stessa compagine ecclesiale, sul netto no alla contraccezione (e naturalmente all'aborto). Inserendolo in una visione globale dell'uomo e in un'ampia e positiva considerazione della sessualità umana, tramite la quale i coniugi responsabilmente collaborano al progetto di Dio. A partire da gueste basi, si inserisce la promozione dei cosiddetti Metodi naturali: «La Chiesa è coerente con se stessa - si legge nel testo al numero 16 – sia quando ritiene lecito il ricorso ai periodi infecondi, sia quando condanna come



trovato la risposta nel Metodo naturale. Ho così iniziato a osservarmi e a "sentirmi" quotidianamente, con la collaborazione del mio compagno che mi è stato di grande aiuto. In realtà la sua curiosità è stata per me fonte di imbarazzo iniziale ma ho poi compreso l'importanza che lui capisse, visto che doveva collaborare. Abbiamo raggiunto una conoscenza delle mie diverse fasi già nei primi mesi e procedendo nell'osservazione abbiamo cominciato a intuire che, con il Metodo, stavamo imparando uno strumento che andava ben al di là del semplice evitare la gravidanza. Io ho fatto conoscenza con il mio corpo e mi sono resa conto di come esista un orologio intelligente della fertilità che crea e ricerca le condizioni migliori per rendere possibile il concepimento, in assenza delle quali può impedirlo. Con il mio compagno abbiamo notato le differenze fisiologiche della fertilità maschile e femminile che ci hanno fatto risalire al grande progetto della vita. C'è un altro aspetto del metodo che rimane misterioso: l'intuizione dell'esistenza di Dio. La nostra coppia non può definirsi credente; il mio compagno fino a qualche tempo fa cercava conferme e io sto percorrendo un cammino di avvicinamento, ma non immaginavamo di trovare una risposta dall'andamento della fertilità; eppure dietro al progetto di vita dei nostri corpi abbiamo intuito la grandiosità di Dio.

sempre illecito l'uso dei mezzi direttamente contrari alla fecondazione, anche se ispirato da ragioni che possano apparire oneste e gravi. Infatti i due casi differiscono completamente tra di loro: nel primo caso i coniugi usufruiscono legittimamente di una disposizione naturale; nell'altro caso essi impediscono lo svolgimento dei processi naturali».

Venendo all'oggi, che la promozione della contraccezione trovi ancora dei sostenitori è testimoniato da una lettera a pagamento, pubblicata di recente su un quotidiano italiano e firmata da gruppi cattolici di base di vari Paesi. La problematica viene aggiornata a un tema che ai tempi dell'enciclica non era sul tavolo: la diffusione dell'Aids, di cui la Chiesa sarebbe corresponsabile per il divieto all'uso del condom. A questi soggetti – definiti poco rappresentativi e «da tempo in antitesi con il magistero della

Chiesa» anche riquardo ad altri temi come l'ordinazione delle donne – ha risposto il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi. Ai contestatori il gesuita ribatte che le politiche di contenimento della malattia attraverso il preservativo sono finora risultate fallimentari, ma soprattutto che la loro visione è angusta, non toccando «neanche da lontano la vera questione che è al centro dell'Humanae Vitae», cioè il rapporto tra umano e spirituale nella relazione tra i coniugi e l'esercizio della sessualità come espressione di fecondità. E riducendo la «speranza per le coppie del mondo» alla sola contraccezione. Manca la parola «amore», al centro invece del magistero ratzingeriano e ribadita da Benedetto XVI proprio in riferimento al quarantennale dell'Humanae Vitae. Come a dire che decenni dopo la profezia di Montini è ancora attuale.



# «ROMPERE IL SILENZIO SUI METODI»

## L'INTERVISTA

Angela Maria Cosentino: è tempo di avvicinare i giovani e proporre stili di vita controcorrente

di Antonella Mariani

Metodi potranno conoscere una nuova primavera se dallo spazio ristretto in cui sono stati confinati all'interno del mondo cattolico riceveranno una spinta a uscire, a incontrare anche le esigenze delle donne attente alla salute e insofferenti alle soluzioni chimiche (pillola anticoncezionale) e alle coppie che desiderano conoscere i meccanismi della fecondità per propiziare una gravidanza che non arriva. Spera nella collaborazione dei parroci, così come del resto già Paolo VI auspicava 40 anni fa, Angela Maria Cosentino, docente alla Cattolica di Roma e all'Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia (Corsi Università Lateranense - Cei), delegata della Confederazione italiana Centri per la regolazione naturale della fertilità al Forum delle associazioni familiari e insegnante di Metodi naturali.

Dottoressa Cosentino, come si può rompere il silenzio che grava sulla procreazione responsabile e sui Metodi naturali?

Con un'informazione più efficace e capillare a diversi livelli. In occasione dei percorsi di preparazione al matrimonio è importante presentare alle giovani coppie non una serie di divieti, ma la bellezza dell'amore come dono totale, senza "barriere", il vero significato della procreazione responsabile realizzata nel rispetto dei valori in gioco (il Creatore, la persona, la vita, l'amore, la salute...). Ma è necessario arrivare anche ai circuiti di informazione di massa, penso alle riviste femminili, che finora non hanno dato spazio ai Metodi per motivi ideologici ed economici.

Cosa le lascia pensare che i tempi siano maturi per una maggiore "popolarità" dei Metodi?

Me lo fanno pensare da una parte la crescente diffusione dell'infertilità e gli interrogativi sollevati dalle tecniche di fecondazione artificiale, dall'altra gli effetti negativi sulla salute della donna e sulla vita dell'embrione provocati dalla contraccezione chimica. Tutto questo evidenzia come la fertilità non possa essere considerata un diritto da pretendere a ogni costo o una malattia da cui liberarsi, ma un valore umano e sociale, dono e responsabilità, da conoscere e tutelare, fin da giovani, anche con lo stile di vita proposto dai Metodi naturali.

Secondo lei i Metodi hanno le potenzialità per diffondersi anche al di fuori dell'ambiente cattolico? Sì, certo. Del resto, le motivazioni che portano le coppie ad accostarsi ai Metodi non sono solo eticoreligiose, ma anche sanitarie ed "ecologiche".

Come far emergere la bellezza della proposta dei Metodi anche tra i più giovani, che certo di sessualità sentono parlare in modi del tutto opposti?

L'attuale emergenza educativa, che investe anche la sessualità, richiede interventi in diversi ambiti: parrocchia, scuola, famiglia e servizi sociali. In parrocchia, specifici percorsi di educazione all'amore e alla vita per adolescenti, giovani e fidanzati possono invitare a riflettere sulla preziosa unicità di ogni essere umano, sulle esigenze dell'amore, sulle differenze antropologiche ed etiche tra lo stile di vita che ispira i Metodi naturali e la mentalità contraccettiva. La banalizzazione della sessualità è spesso all'origine di delusioni affettive e del disprezzo della vita nascente. Purtroppo, tali percorsi non sono presenti in modo capillare e dopo la Cresima su guesti temi c'è il vuoto. Nella scuola, qualche progetto educativo viene portato avanti con coraggio dalle nostre associazioni, ma non è facile.

Nel 1996 Giovanni Paolo II aveva auspicato che ogni parrocchia e ogni consultorio disponessero di personale in grado di educare le coppie ai Metodi. Non è stato così. Cosa congiura anche in ambiente cattolico contro la diffusione dei Metodi?

La mentalità del Sessantotto, che ha avviato la separazione della sessualità dalla persona, dall'amore, dalla vita e dalla famiglia, ha lambito e contagiato anche il mondo cattolico. È emersa una corrente di pensiero che, motivata dal tentativo di andare incontro alle difficoltà delle coppie nel contesto attuale sul fronte della procreazione, ha considerato la contraccezione un male minore. Ma la contraccezione rappresenta un male oggettivo che contribuisce a creare una mentalità contro la vita e l'amore. Più che abbassare la legge morale alle difficoltà è meglio aiutare le coppie a crescere con gradualità nella verità e nella pienezza dell'amore umano, totale, fedele, fecondo, unitivo e procreativo. ◆